



Usa-Cina, Follini: «?Ã? la libertÃ la frontiera dellâ??Occidenteâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Câ??Ã? un libro che in questi ultimi tempi viene letto, riletto e annotato nelle cancellerie di mezzo mondo. Si intitola â??America against Americaâ?®, lo ha scritto un autore cinese e risale a piÃ¹ di un trentennio fa. Ma in qualche modo, per ragioni che poi si dirÃ , apre uno squarcio interessante su questo nostro tempo cosÃ¬ pieno di domande. Questo libro, non ancora tradotto in italiano, Ã? una sorta di diario di bordo. Racconta il viaggio di apprendimento che un giovane cinese si trova a fare negli Stati Uniti dâ??America. Il viaggio avviene allâ??indomani della sfida elettorale tra il primo Bush, il padre, e il governatore democratico Dukakis, nel lontano 1988. Ma quella contesa resta per cosÃ¬ dire sullo sfondo.

La curiositÃ dellâ??ospite cinese verte piÃ¹ sulla societÃ americana nel suo insieme, indagando le universitÃ , i media, i costumi, le curiositÃ , perfino le stranezze. Câ??Ã? tempo per soffermarsi sulle diversitÃ territoriali, sui conflitti razziali, sui meccanismi di formazione e distribuzione della ricchezza, perfino sullo stile di vita degli amish. Quasi che quel ragazzo volesse offrire il ritratto piÃ¹ accurato e piÃ¹ dettagliato di un mondo tanto diverso da quello da cui era partito qualche mese prima.

Lo stesso percorso che aveva seguito il nobile francese Alexis de Tocqueville che due secoli prima, nella sua â??Democrazia in Americaâ?®, aveva spiegato meravigliosamente il nuovo continente ai suoi vecchi padroni europei. Lo studente cinese appare per metÃ ammirato e per metÃ invece molto critico per quel che vede e annota. Da un lato riconosce che la democrazia americana funziona bene. Dallâ??altro perÃ² denuncia con parole fin troppo severe la caduta di valori che segna quellâ??epoca: lâ??eccesso di egoismo, la dissoluzione della famiglia, una sorta di deriva morale che viene descritta a tinte fin troppo fosche.

La sua ricostruzione Ã? attenta, diligente e rispettosa. Ma la sua curiositÃ , attraversando tutte le luci e tutte le ombre di quella stagione, cerca di approdare infine a una conclusione. E cioÃ? che la troppa libertÃ alla fin fine mina la compattezza dei paesi e si traduce prima o poi in un serio indebolimento della loro capacitÃ competitiva e della loro coesione sociale. Non Ã? unâ??anatema, Ã? una comparazione. Lâ??autore non costruisce una barriera ideologica, come ai tempi di Mao. Esprime un giudizio di funzionalitÃ . Annota che il sistema che ha visto allâ??opera e analizzato con cura ha delle falle. E scommette che si possa fare meglio. A patto di non farsi mettere sotto scacco da un complesso

di inferiorit  .

Dietro questa scissione tra le luci e le ombre dell'  America di quegli anni si nasconde infatti un monito, che diventa esplicito solo verso la fine del volume.    Il sistema americano -scrive l'  autore- che    generalmente basato sull'  individualismo, l'  edonismo e la democrazia sta chiaramente perdendo il suo primato a fronte di un sistema fondato sul collettivismo e sull'  autoritarismo  •.

La sua previsione all'  epoca era che gli Usa avrebbero perso la competizione economica con il Giappone, che in quegli anni sembrava la potenza emergente. Ma si comprende che il modello evocato dall'  autore    soprattutto quello del suo paese, la Cina, con la sua antica radice confuciana e la sua pi  recente storia comunista. Laddove per l'  appunto ogni eccesso di spirito individuale (e liberale) lascia il passo a istituzioni e costumi pi  fondati sulla compattezza e molto, molto meno sulle libert  personali. Fin qui, si potrebbe dire nulla di nuovo. Ma di qui in poi si svela qualcosa di pi  e di inatteso.

Il fatto    che quasi quaranta anni dopo si scopre che l'  autore di questa lontana ricognizione nel frattempo ha fatto carriera, ed    diventato uno dei dirigenti di punta del sistema politico cinese. Il suo nome    Wang Huning e attualmente    un membro di spicco del politburo del Partito comunista cinese. Cos  ora il suo libro getta una luce pi  vivida sui caratteri della competizione politica globale in corso tra la Cina e gli Usa.

Riproponendo anche a noi il dilemma che da sempre divide la filosofia politica un po' in tutto il mondo. E cio  se la libert  che noi veneriamo sia ancora un punto di forza al cospetto di paesi e sistemi che ne tengono un molto minor conto e che confidano piuttosto di trarre un pi  cospicuo vantaggio dalla confusione che regna dalle nostre parti. Resta quella, ancora oggi, la frontiera che divide l'  occidente, o quel che ne rimane, dal cosiddetto sud globale. Si tratterebbe ora di rispettarla e custodirla con una reciproca capacit  di pacifica convivenza  •. (di Marco Folini)

  

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 22, 2026

Autore

redazione